

LINEE GUIDA PER L'ATTIVITÀ DI
SOTTOSCRIZIONE BUSINESS
DANNI CON RIFERIMENTO AI
FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E
DI GOVERNANCE
("LINEE GUIDA ESG DANNI")

Giugno 2026





**LINEE GUIDA PER L'ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE BUSINESS DANNI CON RIFERIMENTO AI
FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE
(*"LINEE GUIDA ESG DANNI"*)**

Milano, 25 giugno 2026

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

1.	Introduzione.....	4
1.1.	Obiettivi del documento	4
1.2.	Approvazione e revisione delle Linee Guida	5
2.	Contesto di riferimento	5
2.1.	Riferimenti normativi esterni ed interni	5
2.2.	Perimetro di applicazione	6
2.3.	Definizioni e terminologia	7
3.	Individuazione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità per le Compagnie	10
4.	Integrazione dei Rischi di sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Danni.....	11
4.1.	Integrazione dei Rischi di sostenibilità nei processi di tariffazione in ambito Danni	12
5.	Integrazione degli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Danni 13	
5.1.	Identificazione, valutazione e gestione degli Effetti negativi per la sostenibilità	13
	I settori esclusi.....	15
	I settori sensibili	16
6.	Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti	18
6.1.	Consiglio di Amministrazione	18
6.2.	Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo	18
6.3.	Comitato Rischi di Gruppo.....	19
6.4.	Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo	19
6.5.	Funzioni di Business Danni	19
6.6.	Funzione <i>Corporate Social Responsibility</i> della Capogruppo	19
6.7.	Area Risk della Capogruppo.....	20
6.8.	Actuarial Function	20
7.	Reporting	20

1. Introduzione

Il Gruppo Unipol (il "Gruppo") si impegna a concorrere allo sviluppo sostenibile, così come definito dagli Obiettivi 2030 delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals* o SDGs), integrando tale impegno nel proprio modello di business. Nel settore assicurativo e nel settore finanziario in generale è sempre maggiore l'interesse alla comprensione delle implicazioni dei rischi legati alla sostenibilità sulle performance delle imprese, nonché degli impatti delle scelte di business su ambiente, individui e società.

In questo quadro, la sottoscrizione rappresenta la leva operativa più diretta attraverso cui tali impegni si traducono in scelte concrete. Valutare e integrare i fattori ambientali, sociali e di *governance* (cd. "Fattori ESG") nel processo di sottoscrizione significa incorporare nella selezione del rischio assicurativo variabili di tipo ambientale, sociale e di governance che hanno dimostrata rilevanza finanziaria e che, se trascurate, generano esposizioni materiali per il Gruppo. Al tempo stesso, le scelte di sottoscrizione producono effetti concreti sull'ambiente e sulla società: decidere quali rischi assumere e quali escludere è un atto che orienta comportamenti economici e contribuisce alla transizione verso un'economia sostenibile. L'integrazione dei Fattori ESG nella sottoscrizione è quindi parte integrante di una gestione del rischio prudente e coerente con il modello di business del Gruppo.

Il presente documento definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione *business* Danni (le "Linee Guida") con riferimento a:

- Rischi di sostenibilità (come di seguito definiti), al fine di definire l'approccio per identificarne, valutarne e gestirne i potenziali effetti sui rischi di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, nell'ambito dei processi di sottoscrizione;
- Effetti negativi per la sostenibilità (come di seguito definiti) che possano essere generati anche indirettamente dalle decisioni delle Compagnie nell'ambito dei processi di sottoscrizione, con potenziali impatti anche in termini di rischio reputazionale.

L'attenzione ai Rischi di sostenibilità e agli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi di sottoscrizione garantisce il rispetto dei valori del Gruppo, dimostrando la responsabilità nel processo decisionale e il dialogo con gli stakeholder.

1.1. Obiettivi del documento

Le Linee Guida indirizzano l'attività di assunzione e tariffazione in tutti i rami del business Danni promuovendo:

- l'integrazione graduale dei Fattori ESG nei processi e nelle strategie del *core business* assicurativo;
- l'implementazione di un approccio gestionale che consenta di effettuare una corretta e tempestiva valutazione dell'esposizione ai Rischi di sostenibilità, definendo responsabilità e azioni conseguenti;

- la progressiva adozione di un approccio di dovuta diligenza che integri gli Effetti negativi per la sostenibilità nelle valutazioni relative alla sottoscrizione di polizze con i contraenti imprese operanti nei diversi settori economici, attraverso un sistema di identificazione e monitoraggio degli stessi;
- l'introduzione della flessibilità tariffaria, ove applicabile, in relazione ai Rischi legati alla sostenibilità dei propri clienti.

1.2. Approvazione e revisione delle Linee Guida

Le Linee Guida, per la cui redazione/revisione sono coinvolte tutte le strutture aziendali interessate al fine di assicurare una chiara definizione e condivisione degli obiettivi, dei ruoli e delle responsabilità, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Unipol (la "Capogruppo"), nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate e in coerenza con il processo aziendale di Gruppo in materia di predisposizione e validazione delle politiche aziendali.

Successivamente, i Consigli di Amministrazione delle Società in perimetro, nell'ambito delle proprie responsabilità in tema di *governance*, sistema di controlli interni e gestione dei rischi, valutano e approvano le Linee Guida, per quanto applicabili, in conformità con le specifiche normative di settore e il proprio modello di *business*.

Le Linee Guida saranno riviste e – se del caso – modificate ogni qualvolta esigenze di aggiornamento normativo, interventi delle Autorità di Vigilanza, strategie di *business* o modifiche di contesto (modifiche rilevanti di processi aziendali, riorganizzazioni strutturali significative, modifiche rilevanti dei settori d'attività presenti nel Gruppo, variazioni nell'Analisi di Rilevanza) lo richiedano e, comunque, almeno annualmente.

Le Linee Guida sono comunicate e rese disponibili dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione e pubblicate sui rispettivi siti web.

Il Group Insurance General Manager assicura la redazione e l'aggiornamento delle Linee Guida e le propone per l'esame e l'approvazione agli organi competenti.

2. Contesto di riferimento

2.1. Riferimenti normativi esterni ed interni

Le Linee Guida sono state redatte in conformità alla normativa vigente e agli indirizzi di vigilanza di settore di seguito riportati.

Normativa europea:

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. SFDR);
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 e ss.mm.;

- Regolamento Delegato (UE) 2021/1256 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il regolamento delegato (UE) 2015/35 per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1257 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica i regolamenti delegati (UE) 2017/2358 e (UE) 2017/2359 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità nei requisiti in materia di controllo e di governo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi e nelle norme di comportamento e nella consulenza in materia di investimenti per i prodotti di investimento assicurativi;
- EIOPA *Report on non-life underwriting and pricing in light of climate change* (EIOPA-BoS-21/259);

Normativa nazionale:

- Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 ("Codice delle Assicurazioni Private");
- Regolamento IVASS n. 38/2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario e ss.mm..

2.2. Perimetro di applicazione

Le presenti Linee Guida sono adottate dalle Società assicurative del Gruppo aventi sede legale in Italia che esercitano i rami Danni (le "Compagnie", "Società" o "Società in perimetro").

Resta ferma la possibilità per la Capogruppo di individuare, sulla base di valutazioni *risk-based* e nei limiti della compatibilità con le specifiche normative di settore, a quali altre imprese estendere l'applicazione delle presenti Linee Guida.

In relazione all'integrazione degli Effetti negativi per la sostenibilità nei criteri di assunzione, le presenti Linee Guida si applicano:

- ai contratti da sottoscrivere con **soggetti giuridici diversi da persona fisica ("soggetti giuridici")**, rimanendo quindi escluse dal perimetro di applicazione le relazioni commerciali con singole persone fisiche in qualità di contraenti;
- unicamente alle **polizze di nuova produzione** e alle **polizze in sostituzione**, intendendosi come tali i contratti che comportino una variazione dei parametri contrattuali o anagrafici rilevanti.

2.3. Definizioni e terminologia

Effetto negativo (o Impatto negativo) per la sostenibilità	Effetti che l'impresa ha o può avere sull'ambiente e sulle persone compresi gli effetti sui diritti umani, come conseguenza delle sue attività o dei suoi rapporti commerciali. Gli impatti possono essere effettivi o potenziali, negativi o positivi, di breve, medio o lungo periodo, intenzionali o non intenzionali, reversibili o irreversibili. Gli impatti indicano il contributo dell'impresa, negativo o positivo, allo sviluppo sostenibile.
Questioni di sostenibilità o Fattori ESG (<i>Environmental, Social, Governance</i>)	Fattori ambientali, sociali, relativi ai diritti umani e di governance, compresi i fattori di sostenibilità come definiti all'articolo 2, punto 24) del SFDR.

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (o "SDGs")	Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – <i>Sustainable Development Goals</i> (SDGs) – definiti nell'ambito della c.d. "Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Si tratta di 17 obiettivi, a loro volta articolati in 169 target specifici da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Obiettivo 1: porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque; Obiettivo 2: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; Obiettivo 3: garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età; Obiettivo 4: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità; Obiettivo 5: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze; Obiettivo 6: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari; Obiettivo 7: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti; Obiettivo 8: promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti; Obiettivo 9: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione; Obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi; Obiettivo 11: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi; Obiettivo 12: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili; Obiettivo 13: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze; Obiettivo 14: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile; Obiettivo 15: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità;
---	--

	Obiettivo 16: promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli; Obiettivo 17: rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.
UNEP-FI <i>Principles for Sustainable Insurance</i> (UNEP FI PSI)	Iniziativa delle Nazioni Unite del 2012 del settore assicurativo avente l'obiettivo di integrare nel settore assicurativo i rischi e le opportunità legati a fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> e che hanno condotto all'elaborazione di 4 Principi dell'assicurazione sostenibile.
Rischio di sostenibilità / legato alla sostenibilità	Eventi o condizioni ambientali, sociali o di <i>governance</i> , di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto negativo rilevante, sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e quelle dei partner con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle Questioni di sostenibilità.
Rischio Reputazionale	Il rischio che un evento interno o esterno determini un disallineamento tra le promesse e le azioni del Gruppo rispetto alle aspettative e percezioni dei suoi principali stakeholder e che, pertanto, impatti negativamente sulla percezione che questi hanno del Gruppo e di conseguenza sui risultati economici attesi.
Successo Sostenibile	Obiettivo che guida l'azione dell'organo amministrativo e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società.
<i>United Nations Global Compact</i> (UNGC)	Iniziativa delle Nazioni Unite del 2000 avente l'obiettivo di promuovere la cultura della responsabilità sociale dell'impresa attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione di principi e valori comuni. Da tale iniziativa è derivata l'elaborazione di 10 principi universali articolati in 4 ambiti Diritti Umani I. Alle imprese è richiesto di promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza. II. Alle imprese è richiesto di assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani. I diritti umani sono universali e sono riconosciuti a tutti gli esseri umani indistintamente Diritti Umani.

<i>United Nations Global Compact (UNGC)</i>	Lavoro III. Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva. IV. Alle imprese è richiesto di sostenere l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio. V. Alle imprese è richiesto di sostenere l'effettiva eliminazione del lavoro minorile. VI. Alle imprese è richiesto di sostenere l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione. Ambiente VII. Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali. VIII. Alle imprese è richiesto di intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale. IX. Alle imprese è richiesto di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente. Lotta alla Corruzione X. Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.
--	---

3. Individuazione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità per le Compagnie

Il Gruppo ha definito un approccio trasparente e sistematico all'integrazione dei Fattori ESG nel processo di sottoscrizione.

L'importanza di integrare i Fattori ESG nel processo di sottoscrizione è stabilita, tra l'altro, in due documenti chiave per la strategia e la gestione del Gruppo, ossia la **Politica in materia di Sostenibilità** e la **Politica di gestione dei rischi**.

La Politica in materia di Sostenibilità definisce gli impegni del Gruppo per migliorare i propri risultati di sostenibilità e: (i) prevenire, attenuare e correggere gli Impatti negativi per la sostenibilità effettivi e potenziali generati in conseguenza delle sue attività o dei suoi rapporti commerciali e potenziare gli impatti positivi; (ii) affrontare i Rischi legati alla sostenibilità a cui è esposto, in coerenza con il sistema complessivo di gestione dei rischi del Gruppo, nonché (iii) perseguire le opportunità legate alla sostenibilità. La Politica in materia di Sostenibilità, con specifico riferimento ai Rischi di Sostenibilità, rimanda alle Politiche di gestione degli Impatti e dei Rischi specifici per la loro declinazione operativa, e in primo luogo alla Politica di gestione dei rischi, che stabilisce le linee guida per l'attività di

identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, compresi quelli ambientali, sociali e di governance, nonché la definizione dei limiti operativi entro i quali muoversi, in coerenza con la propensione generale al rischio definita dal Gruppo (il cd. *Risk Appetite*)

La Politica di gestione dei rischi dichiara esplicitamente che, nell'ambito del sistema complessivo di gestione dei rischi del Gruppo (cd. ERM – *Enterprise Risk Management* – Framework), i rischi ambientali, sociali e di governance sono identificati e presidiati in relazione al loro impatto sui rischi di sottoscrizione. Sono inoltre identificati e presidiati gli impatti che i rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governance possono avere sulla reputazione del Gruppo. Ai fini dell'applicazione della Politica si considerano rientrare in tale ambito di attenzione, oltre ai Rischi legati alla sostenibilità (anche detti "rischi subiti"), anche i potenziali Impatti negativi legati alla sostenibilità (anche detti "rischi generati").

L'individuazione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità rilevanti per il Gruppo avviene attraverso una pluralità di processi tra loro integrati.

Per quanto riguarda i Rischi di sostenibilità, l'Osservatorio dei rischi emergenti e reputazionali, partendo dall'anticipazione dei macro-trend di cambiamento del contesto esterno, classificati in quattro dimensioni (sociale, tecnologico, ambientale e politico), identifica e classifica i potenziali ambiti di rischio mettendo in evidenza quali rischi emergenti hanno una diretta connessione con i Fattori ESG, e per i rischi emergenti e di sostenibilità definiti come prioritari identifica i principali fattori di esposizione sui rischi tecnici Danni. Il Gruppo ha infatti sviluppato un *framework* per la valutazione della potenziale esposizione dell'attività assicurativa ai rischi emergenti e di sostenibilità. Tale processo ha permesso di (i) identificare i *risk driver*, cioè gli attributi, le caratteristiche, le variabili o altri determinanti connessi al rischio, che influenzano il profilo di rischio di un sistema, un'entità, un'attività finanziaria; nonché (ii) comprendere i canali di trasmissione, ovvero le catene causali che spiegano come la manifestazione dei *risk driver* legati a questioni di sostenibilità generi potenziali impatti all'interno delle diverse dimensioni aziendali incluse nel sistema di gestione e monitoraggio dei rischi (*Enterprise Risk Management*). Sono quindi stati definiti degli indicatori di esposizione per ogni categoria di rischio, che utilizzano grandezze comunemente misurate nella gestione del business assicurativo, valutando l'esposizione delle principali categorie di rischio "tradizionali" (tra cui il rischio tecnico-assicurativo danni) alle componenti dei rischi legati alla sostenibilità e costruendo così una *heatmap* dei Rischi emergenti e di sostenibilità.

L'individuazione degli Effetti negativi è supportata dalle competenze interne maturate, nelle diverse funzioni e società del Gruppo, attraverso: la gestione strategica e operativa dei temi di sostenibilità, il confronto all'interno dei network, di sostenibilità e/o settoriali, la considerazione delle esperienze di relazione, confronto, ascolto dei portatori di interesse, nonché l'approfondimento *desk* delle questioni di sostenibilità nei diversi settori e contesti di operatività.

4. Integrazione dei Rischi di sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Danni

Le Compagnie sono consapevoli del crescente rilievo dei Rischi di sostenibilità nella fase di assunzione e tariffazione in ambito Danni.

In linea generale il Gruppo si impegna, attraverso le proprie competenze e i servizi che ha sviluppato, anche con il coinvolgimento della rete distributiva, a supportare i propri clienti affinché riducano i rischi di sostenibilità cui sono esposti, con lo sviluppo di attività di *risk assessment*, la consulenza su approcci di prevenzione, l'applicazione di telematica, accrescendone così la possibilità di accedere ai servizi assicurativi.

L'ambito in cui l'integrazione dei Rischi di sostenibilità raggiunge il più elevato livello di consapevolezza è il cambiamento climatico; questo avviene (i) per le caratteristiche di particolare gravità e urgenza che riveste la gestione degli impatti dello stesso, (ii) sotto lo stimolo della grande attenzione di regolatori e autorità di vigilanza sul tema, e (iii) grazie agli importanti sforzi profusi dalla comunità scientifica e tecnologica per mettere a disposizione dati e analisi a supporto dell'identificazione dei rischi connessi.

Le Compagnie sono consapevoli che in particolare i rischi fisici acuti da cambiamenti climatici includono cambiamenti nella frequenza di eventi catastrofici, per i quali è difficile identificare le tendenze. Il Gruppo è costantemente impegnato nell'individuazione di soluzioni innovative per la creazione di valore condiviso nella gestione dei Rischi di sostenibilità. Con particolare riferimento al cambiamento climatico, anche tramite il supporto e cofinanziamento delle istituzioni comunitarie, il Gruppo promuove lo sviluppo di strumenti che (i) contribuiscono ad accrescere la consapevolezza dei rischi connessi ai cambiamenti climatici – sia nel settore pubblico che in quello privato e (ii) supportano la definizione di misure di adattamento e prevenzione che contribuiscono a ridurre i rischi, preservando l'assicurabilità¹.

4.1. Integrazione dei Rischi di sostenibilità nei processi di tariffazione in ambito Danni

Nell'ambito del processo di *pricing*, le Società in perimetro tengono conto dei Rischi di sostenibilità e in particolare dei rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico, adottando i seguenti presidi di controllo, con le dovute proporzioni a seconda della valutazione dell'esposizione più o meno significativa ai rischi dei rami e/o prodotti di riferimento²:

- attuazione di una politica di *pricing* dinamica, che consente di agire prontamente nella definizione degli interventi tariffari da attuare rispetto alle polizze di nuova emissione, anche a fronte di variazioni legate agli impatti dei Rischi di sostenibilità;
- manutenzione costante del portafoglio, attraverso l'adeguamento, alla scadenza delle polizze, alle ultime versioni tariffarie. A tal fine, si evidenzia che l'esposizione ai Rischi di sostenibilità dei portafogli delle Società in perimetro risulta comunque mitigata dalla prevalenza di contratti di durata annuale e, in misura minore, di durata pluriennale. Inoltre, per le polizze con tacito rinnovo è prevista la possibilità di adeguare le tariffe al fine di tener conto delle mutate condizioni relative ai Rischi di sostenibilità, in linea con quanto previsto dalle condizioni contrattuali;

¹ V. ad esempio i progetti LIFE DERRIS <http://www.derris.eu/> e LIFE ADA <https://www.lifeada.eu/it/> di cui Unipol Assicurazioni è capofila.

² I presidi indicati hanno minore significatività per i prodotti *tailor made*: tali prodotti sono infatti oggetto di trattative individuali con il contraente, nell'ambito delle quali sono svolte, caso per caso, delle valutazioni puntuali, con un processo di tariffazione più libero e dinamico. Analogamente, la tariffazione delle polizze cauzioni, di norma, è effettuata attraverso valutazioni puntuali, in quanto trattasi di garanzie con contenuti spesso eterogenei/limitatamente standardizzabili, ove le caratteristiche essenziali e gli elementi principali dei contratti non sono determinati in modo autonomo dalla Compagnia, ma discendono da disposti normativi e da accordi tra le parti (Contraente e Beneficiario).

- revisione periodica dei presìdi tecnici (es. franchigie, massimali) riferiti alle garanzie associate agli eventi naturali, nonché delle coperture offerte in caso di variazioni della rischiosità;
- gestione attiva del portafoglio, attraverso specifiche azioni di riforma sulle posizioni più datate, volte ad adeguare l'offerta ai clienti, attraverso la proposta di prodotti più recenti che consentano una tariffazione più puntuale e sensibile rispetto alle variazioni di rischiosità.

A supporto della definizione della tariffa, per quanto attiene in particolare alle garanzie riferite alle catastrofi naturali, il Gruppo si avvale anche dei risultati di modelli dedicati e riconosciuti nel settore assicurativo, che, a seconda del rischio in esame, consentono anche di effettuare analisi predittive, oltre ad avvalersi, più in generale, di modelli di calcolo che si servono di dati storici sulla frequenza e sul costo medio dei sinistri. In ogni caso, le Società in perimetro monitorano i modi in cui i cambiamenti climatici si evolvono rispetto alle risultanze che emergono dai dati storici, nonché il loro possibile impatto sulle tendenze e prospettive future.

5. Integrazione degli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Danni

Il Gruppo riconosce il ruolo strategico del settore assicurativo come abilitatore della resilienza economica e sociale: attraverso il trasferimento del rischio, l'assicurazione sostiene la continuità operativa delle imprese, protegge le comunità e contribuisce alla transizione verso un'economia sostenibile. In questo quadro, l'integrazione dei Fattori ESG nei processi di sottoscrizione rappresenta una leva per rafforzare la competitività di lungo termine.

L'impegno del Gruppo in questo ambito è rivolto, in primo luogo, a supportare i propri clienti ad accrescere la loro consapevolezza rispetto agli effetti negativi, attuali o potenziali, sui Fattori ESG generati dai propri comportamenti e, ove possibile, a mettere loro a disposizione il proprio *know-how* (sotto forma di informazioni, linee guida, strumenti, servizi) per supportare la prevenzione o riduzione degli effetti negativi medesimi.

Inoltre, il Gruppo Unipol, attraverso l'individuazione degli effetti negativi per la sostenibilità, generati o generabili dai soggetti giuridici potenziali contraenti (tenendo in considerazione il settore in cui gli stessi operano e le modalità di gestione delle relative attività), concorre a una più consapevole valutazione della correttezza, solidità e trasparenza di questi ultimi. A questo fine, il Gruppo è impegnato nella progressiva strutturazione ed estensione di un approccio di dovuta diligenza che consenta di integrare nel processo di sottoscrizione l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio degli Effetti negativi per la sostenibilità connessi alle proprie relazioni di *business*. Tale approccio consente inoltre di individuare eventuali impatti negativi sulla reputazione del Gruppo e delle Società rispetto ai relativi *stakeholder*.

5.1. Identificazione, valutazione e gestione degli Effetti negativi per la sostenibilità

Il Gruppo adotta un processo per identificare, valutare e gestire gli Effetti negativi per la sostenibilità, attuali o potenziali, connessi ai propri clienti e alle attività oggetto di sottoscrizione.

Identificazione degli Effetti negativi per la sostenibilità

L'identificazione dei potenziali Impatti negativi per la sostenibilità generati dai propri clienti tiene conto (i) del settore economico in cui opera il cliente, (ii) dei settori da questo serviti, (iii) delle aree geografiche di operatività (nel caso di imprese multinazionali o in presenza di scambi internazionali) e (iii) dell'approccio adottato dal cliente nella gestione dei temi di sostenibilità.

L'identificazione degli Effetti negativi per la sostenibilità attuali o potenziali si basa su due tipi di strumenti:

- una **mappa dei potenziali effetti negativi relativi a diversi settori economici**, che fornisce indicazioni di carattere generale sulla potenzialità di ciascun settore economico di generare Effetti negativi per la sostenibilità;
- un **set di indicatori** che misurano fenomeni legati alla gestione dell'impresa, al settore in cui opera e al territorio in cui si trova il potenziale cliente, volti a presidiare la potenzialità di generare Effetti negativi per la sostenibilità. L'impianto metodologico adottato si basa sull'analisi e applicazione di pluralità di fonti esterne e interne autorevoli³.

Valutazione degli Effetti negativi per la sostenibilità

La valutazione mira ad approfondire gli Effetti negativi che sono stati identificati per determinarne la rilevanza e compatibilità rispetto all'approccio alla sostenibilità e agli obiettivi di gestione del rischio del Gruppo.

La valutazione è integrata nel processo di sottoscrizione mediante **processi e strumenti** che gradualmente sono implementati, a tutti i livelli e in tutte le Società del Gruppo, con modalità e tempistiche proporzionali rispetto alle dimensioni e alla rilevanza delle realtà coinvolte e delle operazioni contrattuali.

Gestione degli Effetti negativi per la sostenibilità

Sulla base degli esiti della valutazione, il Gruppo adotta misure appropriate, ove applicabili, per gestire gli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi e nelle strategie del *core business* assicurativo Danni. Le principali misure in merito sono:

- l'implementazione di un **approccio data-driven**, in grado di integrare nel processo di assunzione una valutazione sintetica delle prestazioni ESG di ciascun cliente, sulla base della quale si definisce la compatibilità o meno degli effetti negativi (attuali o potenziali) derivanti dalla relazione commerciale rispetto all'approccio alla sostenibilità e agli obiettivi di gestione del rischio del Gruppo; in caso di mancata compatibilità, il rapporto contrattuale non viene avviato o proseguito;

³ Tra queste si possono citare a titolo esemplificativo autorevoli fonti internazionali quali United Nations Global Compact (UN GC), United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI), United Nations Principles for Sustainable Insurance (UN PSI); le metodologie e i report delle agenzie di rating specializzate nelle performance ESG; fonti interne quali l'*Emerging and Reputational Risk framework* del Gruppo e le analisi di settore.

- la promozione di attività di formazione e sensibilizzazione rivolte sia alle strutture interne che agli intermediari, per supportare l'applicazione delle presenti Linee Guida e rafforzare la consapevolezza sul ruolo degli Effetti negativi per la sostenibilità.

Sulla base dell'identificazione e della valutazione degli Effetti negativi per la sostenibilità adottata secondo le modalità descritte sopra, il Gruppo adotta un approccio prudente e responsabile, limitando l'assunzione di rischi in alcuni settori economici e in relazione ad alcune fattispecie come di seguito indicate.

5.1.1. Attività economiche escluse (criteri di fatturato) e settori sensibili

Il Gruppo applica criteri di esclusione o limitazione nei confronti di imprese che operano esclusivamente o derivano una quota significativa del proprio fatturato da attività o settori considerati sensibili o non allineati alla Politica in materia di sostenibilità del Gruppo.

Le esclusioni come di seguito rappresentate non si applicano in caso di sottoscrizione di prodotti che **(i) tutelano i dipendenti dei soggetti giuridici contraenti in caso di malattia e infortunio**, in funzione del ruolo sociale che queste coperture svolgono nei confronti delle persone, e **(ii) in materia responsabilità ambientale**, in funzione della mitigazione degli impatti sull'ambiente che questa tipologia di coperture svolge. In riferimento a questi prodotti non sono quindi previste esclusioni *a priori* connesse al settore di operatività dell'azienda contraente⁴.

È fatta salva la sottoscrizione delle proposte assicurative Rami Danni che presentino un obbligo a contrarre normativamente sancito per le Compagnie.

I settori esclusi

Sono da considerarsi esclusi dall'attività di sottoscrizione Rami Danni⁵ i seguenti settori:

Carbone

- aziende che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del *business* verso un'economia a basse emissioni di carbonio;

Attività estrattive non convenzionali

- aziende che adottano pratiche estrattive non convenzionali (quali rimozione delle cime delle montagne, fratturazioni idrauliche – fracking –, sabbie bituminose, perforazione in acque profonde, gas di scisto e *arctic drilling*, e che non dimostrino un posizionamento

⁴ Fatte salve le esclusioni che derivano da richieste normative.

⁵ Con riferimento ai Rami Credito e Cauzione si rimanda alle indicazioni in materia contenute nella Credit Policy.

sufficientemente ambizioso in termini di transizione del *business* verso un'economia a basse emissioni di carbonio;

Difesa

- imprese che producono armi vietate da convenzioni internazionali quali mine antipersona, armi chimiche e armi biologiche, munizioni e submunizioni a grappolo di qualunque natura o composizione⁶;

I settori sensibili

Sono considerati settori sensibili, oggetto di particolare attenzione nel processo di valutazione delle performance ESG:

– ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO

Il settore della gestione dei rifiuti (ivi compresa l'attività di demolizione di carcasse – autodemolizione) rappresenta un ambito molto sensibile, in ragione della produzione di Effetti negativi per la sostenibilità attuali e potenziali. Il Gruppo supporta le aziende operanti nel settore in modo conforme alle norme e in ottica di mitigazione degli impatti negativi sul clima e sulla natura (con particolare riferimento all'inquinamento degli ecosistemi terrestri e marini).

– IL SETTORE DEL GIOCO

Il settore è oggetto di particolare attenzione a causa delle rilevanti implicazioni sociali e di governance, che includono i rischi sanitari connessi alla dipendenza da gioco d'azzardo patologico (ludopatia), l'impatto economico sui soggetti vulnerabili e le esposizioni a profili di illiceità quali il riciclaggio di denaro, l'usura e le infiltrazioni della criminalità organizzata. In ragione della particolare sensibilità di questo ambito, il settore è oggetto di una strategia di graduale riduzione dell'esposizione complessiva del Gruppo⁷.

– COSTRUZIONI

Il settore delle costruzioni si distingue per la rilevanza dei Fattori ESG sia in termini di rischi cui le imprese sono esposte sia di impatti che le loro attività generano su ambiente e società. Sul piano ambientale, le principali criticità riguardano l'utilizzo e l'inquinamento di suoli e risorse idriche e l'esposizione ai rischi fisici connessi al cambiamento climatico. Sul piano sociale rilevano le condizioni di lavoro e la sicurezza nei cantieri; su quello di governance, le irregolarità nelle catene di appalto e il rischio di infiltrazioni criminali. Queste caratteristiche riguardano sia grandi gruppi sia piccole e micro-imprese.

⁶ Cfr. il regolamento delegato (UE) 2025/1775 della Commissione del 28 agosto 2025 che modifica il regolamento delegato (UE) 2020/1818 per quanto riguarda la definizione di armi vietate.

⁷ Il comparto include un'ampia varietà di segmenti, articolati sia su rete fisica che a distanza (online), tra cui: lotterie (istantanee e differite), scommesse su eventi sportivi o ippici, il Bingo, e gli apparecchi da intrattenimento come new slot e videolottery.

– **TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO**

Il settore dei trasporti (aereo, terrestre, marittimo), con il suo ruolo centrale nel garantire la mobilità di merci e persone, ha una elevata esposizione ai temi ESG, con riferimento in particolare a quelli ambientali, per l'impatto rilevante del settore sulle emissioni complessive, e a quelli sociali, con riferimento alle condizioni di lavoro.

– **AGRICOLTURA, ALLEVAMENTO, SILVICOLTURA E PESCA**

Il settore agricolo è di fondamentale importanza per la società e il Gruppo è impegnato nel supportarlo e accompagnarlo nelle sfide che affronta anche in termini sociali e ambientali, a partire da quelle connesse al cambiamento climatico nonché alla preservazione della biodiversità e della tutela degli ecosistemi terrestri ed acquatici.

– **ATTIVITÀ TESSILI E PELLETTIERE**

Il settore tessile e della pelletteria presenta esposizione a rischi ambientali (con particolare riferimento ad impatti negativi sulle risorse idriche), a rischi connessi al benessere animale, e a rischi inerenti alla tutela dei diritti e la sicurezza dei lavoratori.

5.1.2 Coinvolgimento in controversie rilevanti in ambito ESG

Il Gruppo intende inoltre prestare attenzione a non instaurare rapporti contrattuali con soggetti che operino in condizione di:

- violazione dei diritti umani e dei diritti fondamentali dei lavoratori, incluse quelle in materia di lavoro forzato, lavoro minorile e discriminazioni sistemiche;
- violazioni della normativa ambientale;
- il coinvolgimento in procedimenti penali o amministrativi, oppure segnalazioni circostanziate provenienti da fonti istituzionali attendibili, relativi a reati contro la pubblica amministrazione, manipolazione del mercato, di corruzione, frode, riciclaggio, o altri illeciti che compromettano l'integrità nella conduzione del business.

5.1.3 Applicazione delle restrizioni

A fronte di fattispecie che, sulla base delle informazioni fornite dai sistemi di presidio adottati, necessitassero di approfondimenti o risultassero non compatibili con le restrizioni delineate dalle Linee Guida, possono essere attivati percorsi di valutazione specifici, partendo dalla possibilità di richiedere al broker, all'intermediario o direttamente al cliente informazioni aggiuntive per una valutazione approfondita del caso, con particolare riguardo all'efficacia delle misure adottate dal cliente per la gestione dei propri Rischi e Impatti di/per la sostenibilità.

Tali percorsi possono avere come esito la decisione di procedere con la sottoscrizione, purché essa sia esplicitamente motivata, documentata e tracciabile, e la motivazione si fondi su basi solide e verificabili; possono inoltre essere previste specifiche misure di mitigazione nelle condizioni di polizza. Nei casi in cui le criticità risultino non superabili o incompatibili con la Politica in materia di sostenibilità del Gruppo, gli approfondimenti si concludono con la rinuncia alla sottoscrizione del rischio. Qualora le Funzioni

coinvolte lo ritengano necessario, dette fattispecie potranno essere sottoposte all'attenzione del Comitato Rischi di Gruppo, che, in tale contesto, ha il compito di comprendere e valutare le concrete implicazioni dei Fattori ESG nell'attività assuntiva e definire scelte coerenti con la visione aziendale rispetto alle casistiche presentate.

6. Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti

Al fine di conseguire un efficace presidio dei rischi e degli impatti che assumono rilievo riguardo all'attività di sottoscrizione business Danni con riferimento ai Fattori ESG è necessario che, presso la Capogruppo e le altre Società in perimetro, il relativo processo di *governance* sia chiaramente e coerentemente stabilito. Di seguito sono definiti i compiti e le responsabilità in materia che attengono agli organi e alle funzioni aziendali della Capogruppo e delle altre Società in perimetro.

6.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle altre Società in perimetro, approva – previo esame del Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo, del Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo e del Comitato Rischi di Gruppo – le presenti Linee Guida, che definiscono il *framework* di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di sottoscrizione, e le loro successive modifiche.

I Consigli di Amministrazione delle altre Società in perimetro svolgono, per gli aspetti a loro applicabili, in conformità con le specifiche normative di settore e il modello di business e nell'ambito delle proprie responsabilità, le medesime attività svolte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

6.2. Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo

Il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo⁸ ha, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, funzione di supporto nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di contribuire al successo sostenibile, in modo che i principali rischi aziendali risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie di Gruppo.

Il suddetto Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo:

- svolge funzione di supporto all'organo amministrativo nella definizione del *framework* di identificazione, valutazione e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di sottoscrizione;
- esamina le proposte in merito alle presenti Linee Guida, che contengono tale *framework*, e alle loro successive modifiche;

esamina con frequenza almeno annuale la reportistica circa l'evoluzione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità.

⁸ Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo opera anche per conto delle Compagnie del Gruppo aventi governo societario "rafforzato" e "ordinario".

Il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo informa l'organo amministrativo delle risultanze delle attività sopra elencate.

6.3. Comitato Rischi di Gruppo

Il Comitato Rischi di Gruppo esamina i contenuti delle presenti Linee Guida, compreso il *framework* di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di sottoscrizione da esse definito, e le loro successive sostanziali modifiche.

6.4. Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo

Il Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo svolge funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dei relativi organi amministrativi in merito, tra l'altro, alle tematiche ESG, coordinando – per gli aspetti di competenza – gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della Società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del Successo Sostenibile. Il predetto Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo, per quanto di rispettiva competenza, (i) esamina preventivamente i contenuti delle presenti Linee Guida, compreso il *framework* di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di sottoscrizione da esse definito, e (ii) le loro sostanziali successive modifiche, ove queste non siano state già oggetto di altra deliberazione da parte dei rispettivi organi amministrativi; (iii) esamina con frequenza almeno annuale la reportistica circa l'evoluzione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità. Funzioni di Business Danni

Le funzioni di Business Danni delle Compagnie in perimetro garantiscono la corretta applicazione delle presenti Linee Guida nelle attività di assunzione e tariffazione ed esaminano con frequenza annuale la reportistica circa l'evoluzione degli Effetti negativi per la sostenibilità.

6.5. Funzione *Corporate Social Responsibility* della Capogruppo

La Funzione *Corporate Social Responsibility* della Capogruppo svolge un ruolo di presidio della normativa in materia di sostenibilità anche in relazione alle tematiche inerenti alle attività di Sottoscrizione Danni, e, unitamente alle funzioni di Business Danni, propone e predispone le modifiche alle Linee Guida. La Funzione *Corporate Social Responsibility* della Capogruppo fornisce supporto a tutti gli attori coinvolti nel processo di sottoscrizione per la corretta applicazione delle Linee Guida.

Nelle fattispecie di cui al paragrafo 5.1.3. delle presenti Linee Guida, la Funzione *Corporate Social Responsibility* è coinvolta preventivamente dalle funzioni di Business Danni delle Compagnie per esprimere il proprio parere.

In tali casi, con l'eventuale ausilio dell'area Risk, la Funzione *Corporate Social Responsibility* supporta le funzioni di Business Danni negli approfondimenti necessari, con l'obiettivo di proporre una soluzione coerente con il più ampio approccio congiunto alla mappatura e alla valutazione di processi, rischi e controlli su Fattori ESG adottato all'interno del Gruppo.

6.6. Area Risk della Capogruppo

L'Area Risk della Capogruppo, di concerto con la Funzione *Corporate Social Responsibility* della Capogruppo, propone, applica e aggiorna il framework definito dalle Linee Guida con riferimento all'identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi per la Sostenibilità (rischi ESG generati).

6.7. Actuarial Function

L'Actuarial Function include le considerazioni in merito ai Rischi di sostenibilità nel suo parere annuale sulla politica di sottoscrizione globale.

7. Reporting

La Funzione *Corporate Social Responsibility* della Capogruppo monitora l'applicazione delle Linee Guida con riferimento al presidio degli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi di sottoscrizione, e condivide con frequenza annuale un report sintetico dei risultati con le funzioni di Business Danni. Con frequenza annuale il Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo e il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo ricevono un report redatto dalla Funzione *Corporate Social Responsibility* della Capogruppo sul monitoraggio degli effetti negativi nei processi di sottoscrizione e sulle eventuali azioni di prevenzione e mitigazione adottate. Il Comitato per la Sostenibilità della Capogruppo e il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo informano l'organo amministrativo delle risultanze di tali attività.



Unipol S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado,
45 40128 Bologna

unipol.com
unipol.it